



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Comunicato **123/rc**
Cagliari 30 agosto 2010

NOTA DELLE SEGRETERIE REGIONALI CGIL CISL UIL

UNA SVOLTA NEI PROGRAMMI E NEI TEMPI DI ATTUAZIONE E LA RICHIESTA DEL SINDACATO ALLA GIUNTA REGIONALE

1. GLI INDICATORI DELLA CRISI

La necessità di una svolta nelle politiche economiche, sociali e del lavoro è confermata anche dall'esito dell'indagine del Il Sole 24 Ore e del Centro studi Sintesi che assegna alla Sardegna l'ultimo posto, e con un punteggio negativo, tra tutte le regioni del Paese.

L'indagine ha riguardato 43 indicatori su 8 macroaree: ambiente, credito, demografia e famiglia, dinamiche economiche, governance regionale, istruzione, mercato del lavoro e salute. La valutazione riguarda gli ultimi 10 anni e conferma purtroppo la deriva, salvo che per l'ambiente, della Sardegna in settori determinanti per lo sviluppo dei territori e la dignità di vita e di lavoro dei sardi.

Altri indicatori confermano in termini anche più preoccupanti la dimensione della crisi economica e sociale della Sardegna. Diminuisce vertiginosamente la capacità dell'Isola di creare ricchezza, meno 4,3% nel 2009 e ancora peggio nei primi due mesi del 2010, il tasso di disoccupazione raggiunge il 16,1%, ed è un record a livello nazionale, il 21,4% è l'incidenza delle famiglie povere, il 32,6% dei giovani, con un titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore, non partecipano ad ulteriori momenti di istruzione e formazione, negli ultimi 9 anni si è registrata una caduta demografica di 15.000 abitanti.

2. INDISPENSABILE UN CAMBIAMENTO NELLE POLITICHE DELLO SVILUPPO, DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE.

Il rilancio dell'azione di governo in Sardegna non può prescindere dunque dal riconoscimento e valutazione di questa situazione economica e sociale, sulla quale influisce non poco la crisi senza precedenti dell'industria, dell'agricoltura e della pastorizia.

Sui problemi del lavoro, delle tutele sociali, e sui ritardi dello sviluppo influiscono certamente gli effetti della crisi finanziaria ed economica internazionale, ma in termini più consistenti l'inefficienza delle politiche regionali e l'assenza sempre più consistente dello Stato nella soluzione dei problemi dell'Isola.

In questa situazione è indispensabile mettere in campo adeguate politiche di promozione del lavoro, di sostegno reale alle imprese, il rafforzamento delle tutele sociali per le categorie più deboli. Si registra invece un'inconsistente capacità attuativa e un ritardo nella spesa che penalizzano l'Isola in tutte le dinamiche dello sviluppo. Si tratta dunque di attuare un profondo cambiamento su tre versanti: sulla qualità ed efficacia delle politiche di settore e territoriali, sulle politiche delle entrate e sull'accelerazione della spesa.

3. RILANCIARE LA VERTENZA SULLE ENTRATE QUALE ASPETTO PRIORITARIO DEL NUOVO STATUTO

È evidente l'urgenza di aumentare gli investimenti per lo sviluppo e il lavoro e dunque l'incremento delle entrate da finalizzare a questo scopo. In questa direzione la Regione deve rivendicare il diritto della Sardegna di avere le risorse che le spettano e di scegliere la migliore modalità per acquisirle e di disporne a seconda delle proprie scelte.



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

La Regione attende dallo Stato maggiori quote di compartecipazione all'IRE e all'IRES, pari a circa 2 miliardi 500 milioni di Euro, che si sommano ai fondi dovuti e non ancora incassati dalla Regione di 2 miliardi e 200 milioni di Euro.

Si è di fronte ad inadempienze gravi da parte dello Stato che condizionano negativamente le risposte utili a fronteggiare la crisi economica e sociale. Inoltre, a ciò si aggiungano i vincoli del Patto di stabilità che limitano ulteriormente le risorse spendibili.

4. NECESSARIA UNA STRATEGIA DI ALTO PROFILO

A fronte di tutto ciò, il sindacato confederale sardo sollecita ancora una volta la Giunta regionale ad adottare una strategia di alto profilo per la quale il sindacato ha dato una risposta in termini di partecipazione alle scelte con l'accordo sottoscritto con la Regione il 4 di giugno.

Nel ribadire i contenuti dell'intesa, CGIL CISL UIL ne sottolineano alcuni punti fondamentali:

- L'adozione di piano di sviluppo regionale realmente attento al mondo del lavoro e ai giovani attraverso un programma straordinario per l'occupazione;
- Un programma per le aree rurali e interne che sostenga l'economia di queste zone e l'abitabilità ora minata dallo spopolamento;
- Un piano industriale pluriennale per rilanciare le attività produttive e manifatturiere;
- Interventi di lotta alla dispersione scolastica e di governo dell'istruzione utilizzando i poteri necessari a una migliore programmazione della rete scolastica;
- L'attuazione dei piani per la formazione professionale;
- Il rafforzamento della lotta alla povertà e per l'inclusione sociale con un programma pluriennale.

Fondamentale diventa anche per questi obiettivi l'approvazione entro questa legislatura del nuovo Statuto Speciale per la Sardegna.

Le Segreterie regionali di CGIL CISL UIL nel ribadire la propria disponibilità a partecipare alle scelte necessarie a contrastare la crisi, ritengono urgente l'immediata apertura del confronto Stato-Regione, sia per risolvere le numerose vertenze aziendali ancora aperte e insolute, sia per un accordo che porti a nuovi investimenti e strategie di sviluppo per l'isola.

In questa direzione il sindacato ritiene che il riconoscimento del principio di insularità debba trovare pratica attuazione in una norma costituzionale che rafforzi i poteri e le risorse finanziarie necessarie a colmare il divario con le altre regioni.

5. UNA MANIFESTAZIONE POPOLARE, UNITARIA E CON LE ISTITUZIONI PER I DIRITTI DEI SARDI SULLE ENTRATE E SUL NUOVO PATTO COSTITUZIONALE STATO-REGIONE.

Le Segreterie regionali di CGIL CISL UIL nel riconoscere una priorità al problema delle entrate e delle risorse finanziarie dovute alla Sardegna, al rilancio del confronto Stato-Regione, quali presupposti fondamentali per affrontare in modo più compiuto l'emergenza lavoro in Sardegna, hanno deciso di organizzare entro il mese di settembre, e in sintonia con le rappresentanze istituzionali degli Enti locali, una manifestazione da tenersi in Sardegna con modalità e forme che verranno comunicate nei prossimi giorni. Si tratta di un primo segnale per tenere alta la mobilitazione della Sardegna a tutela delle condizioni di vita e di lavoro dei sardi.

I segretari generali CGIL CISL UIL Sardegna
(Enzo Costa – Mario Medda – Francesca Ticca)